

„La Cultura della Vita – che cos'è?“

di Hanna-Barbara Gerl-Falkovitz, dicembre 2005

Tutti noi siamo vivi, viviamo. Ma da dove proviene questa vita? Sono i genitori, i bisnonni, che hanno voluto proprio questo bambino "facendolo" secondo i loro concetti? I genitori ovviamente trasmettono certi caratteri fisici e psichici, ma in nessun caso in un modo cosciente. Questo pensiero semplice si conferma nell'esperienza dei genitori di dover fare conoscenza del proprio figlio che è uno sconosciuto all'inizio. In più: anche il bambino stesso deve imparare di accettarsi durante il processo di maturazione, deve fare l'esperienza dei suoi limiti e incapacità come delle sue possibilità.

Cultura della vita vuol dire: vivere la propria vita come un dono. Più precisamente: come dono ricevuto da altrove. Cultura della vita vuol dire: augurare anche ad altri questo dono, dall'inizio alla fine della vita. Con il pretesto di auto-determinazione della propria fine i vecchi vengono spinti a "scegliere" la morte volontaria. Con il pretesto di decidere autonomamente le donne vengono incoraggiate ad uccidere i propri figli non-nati. Con il pretesto di sollevare le donne, i padri vengono privati dei loro figli senza essere interpellati.

Cultura della vita vuol dire: poter trasmettere la vita, poter dare il benvenuto ai bambini in questo mondo sciagurato malgrado ogni difficoltà ed ostacolo, cultura della vita vuol dire fortificare le madri e i padri e diventare con piacere anche nonni.

Cultura della vita vuol dire: poter morire, quando è arrivato il tempo e comprendere la morte come passaggio ad una vita nuova e definitiva. Sopportare con l'aiuto degli altri la dolorosa esperienza del passaggio finale e di non dover nascondere con vergogna la propria degenerazione fisica. Invece di scaricare l'altro, farsene carico tutti insieme.

Queste frasi si possono dire solamente perché dobbiamo la nostra vita ad un Vivente Originario. Da questa convinzione la cultura europea ha tratto il suo pensiero per tanto tempo. È arrivato il tempo di ri-aprire nuovamente l'orizzonte alla cultura della vita.

Consigli di letteratura:

- H.-B. Gerl-Falkovitz, *Eros - Glück - Tod, und andere Versuche im christlichen Denken*, Gräfelting (Resch Vlg.) 2001 (tedesco solo).
- Eberhard Schockenhoff, *Ethik des Lebens*, Freiburg (Herder) 2001.
- Robert Spaemann, *Personen. Versuche über den Unterschied zwischen 'etwas' und 'jemand'*, Stuttgart (Klett-Cotta) 2. Aufl. 1998.
- Encicliche *Veritatis Splendor*, 1993, e *Evangelium Vitae*, 1995.